

11. POLEMICHE 12, 1-50

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. IL SABATO, I SEGNI, LA FAMIGLIA

Questo capitolo contiene un'ampia relazione sulle reazioni suscitate dall'annuncio evangelico. Riassumo alcuni commenti di Hare (2006).

12, 1-8: Polemica sul lavoro di Sabato e sulla Legge. Si può lavorare per sfamarsi di sabato? All'epoca di Gesù era dibattuto il tema di quali attività sono ammesse di sabato. La posizione espressa da chi pone la domanda è esageratamente rigorista o fatta con intenzione maliziosa. La risposta non mette in dubbio la legge, ma porta due argomenti ripresi dall'Antico Testamento. Davide ha mangiato ed ha autorizzato i suoi a mangiare cibi proibiti in 1 Samuele 21, 1-6. Il secondo argomento cita la legge che permette ai sacerdoti qualcosa che non è normalmente permesso. ma il Cristo è più che Davide e più del Tempio e ha l'autorità di seguire Osea 6,6 *Voglio misericordia e non sacrificio*.

12, 9-14: Prosegue la polemica sul Sabato. Si può praticare una guarigione di sabato? Anche in questo caso l'argomento è la misericordia. La rottura con i Farisei non sembra possa essere motivata dal rifiuto del sabato da parte di Gesù. Infatti Gesù non rifiuta il sabato, come non rifiuta il resto della legge, ma la sottopone alla misericordia. Notare che questa polemica la ritroviamo nel cristianesimo a proposito della domenica.

12, 15-21: Interpretazione dei due episodi precedenti. Matteo interrompe la narrazione e ci invita a considerare la situazione che si è creata intorno a Gesù dal punto di vista della profezia di Isaia 42, 1-4.

12, 22-37: Da dove viene il potere di Gesù? Egli viene accusato di usare poteri illegittimi, questi stessi poteri che rendono indemoniati. Stranamente, Gesù prende sul serio l'accusa e risponde con vari argomenti. Il potere viene dallo Spirito, di cui Matteo parla in varie occasioni: 1, 8; 3, 11; 3, 16; 4, 1; 10, 20; 12, 18; 12, 31-32. La promessa di Isaia 42, 1-4 introduce a questo argomento.

12, 38-45: La richiesta di un segno. Gli avversari chiedono a Gesù di dimostrare di essere il Messia facendo questi segni che la profezia annuncia. Tra questi segni attesi, evidentemente, non ci sono le guarigioni. Ma questo è impossibile, perché il fare cose straordinarie per dimostrare qualcosa sono

le tentazioni del deserto in 4, 3-5. Solo il Signore testimonierà per il Cristo nella Resurrezione.

12, 46-50: La famiglia di Gesù. Il Regno è qui e questo fatto, per chi vuole fare la volontà del Padre, influenza anche i rapporti più intimi e personali.

2. TESTO

12, 1 In quel tempo Gesù attraversò di sabato dei campi di grano; e i suoi discepoli ebbero fame e si misero a strappare delle spighe e a mangiare.

12, 2 I farisei, veduto ciò, gli dissero: «Vedi! i tuoi discepoli fanno quello che non è lecito fare di sabato.»

12, 3 Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando ebbe fame, egli insieme a coloro che erano con lui?

12, 4 Come egli entrò nella casa di Dio e come mangiarono i pani di presentazione che non era lecito mangiare né a lui, né a quelli che erano con lui, ma solamente ai sacerdoti?

12, 5 O non avete letto nella legge che ogni sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e non ne sono colpevoli?

12, 6 Ora io vi dico che c'è qui qualcosa di più grande del tempio.

12, 7 Se sapeste che cosa significa: "Voglio misericordia e non sacrificio", non avreste condannato gli innocenti;

12, 8 perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato.»

12, 9 Poi se ne andò, e giunse nella loro sinagoga

12, 10 dove c'era un uomo che aveva una mano paralizzata. Allora essi, per poterlo accusare, fecero a Gesù questa domanda: «È lecito far guarigioni in giorno di sabato?»

12, 11 Ed egli disse loro: «Chi è colui tra di voi che, avendo una pecora, se questa cade in giorno di sabato in una fossa, non la prenda e la tiri fuori?

12, 12 Certo un uomo vale molto più di una pecora! È dunque lecito far del bene in giorno di sabato.»

12, 13 Allora disse a quell'uomo: «Stendi la tua mano.» Ed egli la stese, e la mano divenne sana come l'altra.

12, 14 I farisei, usciti, tennero consiglio contro di lui, per farlo morire.

12, 15 Ma Gesù, saputo, si allontanò di là; molti lo seguirono ed egli li guarì tutti;

12, 16 e ordinò loro di non divulgarlo,

12, 17 affinché si adempisse quanto era stato detto per bocca del profeta Isaia:

12, 18 «Ecco il mio servitore che ho scelto; il mio diletto, in cui l'anima mia si è compiaciuta. Io metterò lo Spirito mio sopra di lui, ed egli annuncerà la giustizia alle genti.

12, 19 Non contenderà, né griderà e nessuno udrà la sua voce sulle piazze.

12, 20 Egli non triterà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia.

12, 21 E nel nome di lui le genti spereranno.»

12, 22 Allora gli fu presentato un indemoniato, cieco e muto; ed egli lo guarì, in modo che il muto parlava e vedeva.

12, 23 E tutta la folla stupiva e diceva: «Non è questi il Figlio di Davide?»

12, 24 Ma i farisei, udendo ciò, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per l'aiuto di Belzebù, principe dei demòni.»

12, 25 Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso contro sé stesso va in rovina; e ogni città o casa divisa contro sé stessa non potrà reggere.

12, 26 Se Satana scaccia Satana, egli è diviso contro sé stesso; come dunque potrà sussistere il suo regno?

12, 27 E se io scaccio i demòni con l'aiuto di Belzebù, con l'aiuto di chi li scacciano i vostri figli? Per questo, essi stessi saranno i vostri giudici.

12, 28 Ma se è con l'aiuto dello Spirito di Dio che io scaccio i demòni, è dunque giunto fino a voi il regno di Dio.

12, 29 Come può uno entrare nella casa dell'uomo forte e rubargli la sua roba, se prima non lega l'uomo forte? Allora soltanto gli saccheggerà la casa.

12, 30 Chi non è con me è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.

12, 31 «Perciò io vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata.

12, 32 A chiunque parli contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chiunque parli contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro.

12, 33 O fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero.

12, 34 Razza di vipere, come potete dir cose buone, essendo malvagi? Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla.

12, 35 L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone; e l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro trae cose malvagie.

12, 36 Io vi dico che di ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio;

12, 37 poiché in base alle tue parole sarai giustificato, e in base alle tue parole sarai condannato.»

12, 38 Allora alcuni scribi e farisei presero a dirgli: «Maestro, noi vorremmo vederti fare un segno.»

12, 39 Ma egli rispose loro: «Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno; e segno non le sarà dato, tranne il segno del profeta Giona.

12, 40 Poiché, come Giona stette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti, così il Figlio dell'uomo starà nel cuore della terra tre giorni e tre notti.

12, 41 I Niniviti compariranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco, qui c'è più che Giona!

12, 42 La regina del mezzogiorno comparirà nel giudizio con questa generazione e la condannerà; perché ella venne dalle estremità della terra per udire la sapienza di Salomone; ed ecco, qui c'è più che Salomone!

12, 43 «Quando lo spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova.

12, 44 Allora dice: "Ritournerò nella mia casa da dove sono uscito"; e quando ci arriva, la trova vuota, spazzata e adorna.

12, 45 Allora va e prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, i quali, entrati, vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa malvagia generazione.»

12, 46 Mentre Gesù parlava ancora alle folle, ecco sua madre e i suoi fratelli che, fermatisi di fuori, cercavano di parlargli.

12, 47 E uno gli disse: «Tua madre e i tuoi fratelli sono là fuori che cercano di parlarti.»

12, 48 Ma egli rispose a colui che gli parlava: «Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?»

12, 49 E, stendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!

12, 50 Poiché chiunque avrà fatto la volontà del Padre mio, che è nei cieli, mi è fratello e sorella e madre.»

LIBRI CITATI

DOUDLAS R. A. HARE. *Matteo*. Numero 26 in Strumenti, Caudiana, Torino (2006).

Versione 1 distribuita il 28 gennaio 2009.

Giovanni Pistone, giovanni.pistone@gmail.com